



Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 2219 del 11/11/2016

Progetto:	ID_VIP 3104 Porto di Augusta (Sr), realizzazione banchina containers, DEC/VIA/244 del 27/03/2007, <u>Prescrizione n. 2</u> <i>Verifica di Ottemperanza</i>
Proponente:	<i>Autorità Portuale di Augusta</i>

Handwritten signatures and notes:
A
G
F
A
W
FR
A
S
P
R
P

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali prot. DVA-2015-0022125 del 02/09/2015, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS al prot. CTVA-2015-0002884 del 03/09/2015, e della successiva nota prot. DVA-2015-26813 del 27/10/2015, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS al prot. CTVA-2015-3660 del 28/10/2015, inerenti l'avvio dell'istruttoria e la trasmissione della relativa documentazione tecnica, con riferimento all'istanza dell'Autorità Portuale di Augusta inviata con nota prot. 8159 del 11/08/2015 e della documentazione tecnica inviata con nota 9611 del 25/09/2015, relativamente al progetto "Porto di Augusta. Realizzazione banchina containers – Verifica di ottemperanza prescrizione n. 2 del Decreto VIA n. 244 del 27/03/2007;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *Norme in materia ambientale* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 244 del 27/03/2007, positivo con prescrizioni, relativo al progetto – "Porto di Augusta- Opere di completamento terza fase realizzazione Banchina Containers";

VISTO il provvedimento della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale n. DSA-2009-27742 del 16-10-2009 e il relativo parere di verifica di Ottemperanza della Commissione VIA e VAS n. 357 del 30-9-2009;

VISTO il provvedimento della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali n. DVA-2010-28250 del 23-11-2010 e il relativo parere di verifica di Ottemperanza della Commissione VIA e VAS n. 578 del 19-11-2010;

VISTO il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresso con voto n. 54 del 17.05.2016 sull'opera di cui alla presente istanza, inviato via mail dall'Autorità Portuale di Augusta e acquisito al prot. 2294/CTVA del 22/06/2016;

VISTA la nota prot. DVA prot. 18567 del 14/07/2016, acquisita al prot. 2563/CTVA del 14/07/2016 con la quale la Direzione Generale per le Valutazione e le Autorizzazioni ambientali ha inviato la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque che trasmette il parere dell'ISPRA n. 38557 del 28/06/2016;

VISTA la documentazione presentata per la verifica di ottemperanza relativa al progetto "Porto commerciale di Augusta (Sr), terza fase realizzazione banchine containers, progetto di fusione e integrazione di primo e secondo stralcio";

PRESO ATTO degli esiti della riunione con l'Autorità Portuale e i progettisti svolta il 18 dicembre 2015;

VISTA la nota prot. DVA-2014-5018 del 2670272014, inviata con nota DVA-5136 del 26-02-2016 e acquisita alla Commissione VIA e VAS al prot. 712/CTVA del 26/02/2016, contenente il "Ricorso straordinario ai sensi dell'art. 8 DPR n. 1199/71 dell'associazione Legambiente Comitato Regionale Siciliano ONLUS", in merito al Provvedimento Direttoriale prot. DVA-2013-22892 del 08/10/2013, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di esclusione dalla procedura di VIA del progetto "Porto di Augusta. Acquisizione nuove aree e realizzazione piazzali attrezzati", che non interessa il decreto VIA n. 244 del 27/03/2007, positivo con prescrizioni, relativo al progetto - "Porto di Augusta- Opere di completamento terza fase realizzazione Banchina Containers" e la verifica di ottemperanza della prescrizione n. 2 di cui alla presente istanza;

VISTO il parere della Commissione VIA n. 2164 del 16/09/2016, relativo al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto "Porto commerciale di Augusta (Sr), terza fase realizzazione banchine containers, progetto unificato di primo e secondo stralcio";

PRESO ATTO che, come si evince dal parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2164 del 16 settembre 2016, "l'esigenza della presentazione di un'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA è emersa durante l'istruttoria per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni del decreto VIA relative al primo e secondo stralcio dell'intervento per la fase "prima dell'inizio dei lavori"; in particolare, la prescrizione n. 2, primo punto, prevede il conferimento in discarica autorizzata del materiale dragato in corrispondenza del piano di posa della banchina, per una profondità di un metro, mentre il progetto giunto per la verifica di ottemperanza prevede la realizzazione di una colmata con pareti impermeabili, con la messa in sicurezza in situ del fondale marino; tali variazioni progettuali sono state proposta in sede di redazione di progetto esecutivo da parte dell'appaltatore";

VISTA la Determinazione Direttoriale - Porto commerciale di Augusta completamento terza fase realizzazione banchina containers DVA-DEC-2016-0000285 del 6/10/2016 che ha determinato «l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto "Porto di Augusta - terza fase Realizzazione banchine containers nel Porto commerciale di Augusta - Progetto unificato di primo e secondo stralcio" presentato dall'Autorità Portuale di Augusta, a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di cui all'art. 1.

Art. 1 (Quadro prescrittivo) Restano ferme le mitigazioni, compensazioni, attività di monitoraggio e prescrizioni previste dal decreto di compatibilità ambientale prot. DSA-DEC-2007-244 del 27 marzo 2007, come di seguito modificate ed integrate.

1. In assenza di dragaggi, si presentano incompatibili con le modifiche proposte e devono essere considerate eliminate dalle prescrizioni del citato decreto prot. DSA-DEC-2007-244 del 27 marzo 2007:
 - a) le parole: "e il materiale dragato dovrà essere conferito a discarica autorizzata" dell'ultima parte del primo trattino della prescrizione n. 2;
 - b) la prescrizione n. 5, relativa alle procedure e macchinari di dragaggio.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

2. Le prescrizioni del citato decreto prot. DSA-DEC-2007-244 del 27 marzo 2007 sono integrate con le seguenti:
- a) fatte salve le indicazioni della Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la parete impermeabile della colmata dovrà essere infissa per 2 metri nelle argille della formazione impermeabile di base;
 - b) dovrà essere previsto da parte dell'ARPAS un monitoraggio sull'effettiva messa in sicurezza dei sedimenti delle maglie 46, 38 e 31;
 - c) durante tutto il corso dei lavori a mare, lo specchio d'acqua interessato dai lavori dovrà essere conterminato mediante la posa di panne galleggianti munite di gomme, al fine di limitare l'intorpidimento della colonna d'acqua e il trasporto solido verso il SIC Saline di Augusta, la foce del F. Mulinello e i forti Garzia e Vittoria;
 - d) durante il riempimento della cassa di colmata, dovrà essere previsto da parte dell'ARPAS un controllo continuo su eventuali acque in uscita per garantire il non superamento dei valori di fondo stabiliti.»;

CONSIDERATO che:

- l'Autorità Portuale di Augusta, per ragioni legate al finanziamento dell'opera ha suddiviso in tre stralci funzionali il progetto definitivo generale che ha ottenuto il decreto VIA n. 244 del 2007;
- il progetto esecutivo del primo stralcio ha ottenuto il parere di verifica di ottemperanza n. DSA-2009-27742 del 16-10-2009, che, limitatamente per il Primo stralcio del progetto relativo ai piazzali, contiene le seguenti conclusioni in merito all'ottemperanza delle prescrizioni di cui al DEC/VIA/244/2007:
 - "sono ottemperate le prescrizioni: 7, 8, 9, 10, 13, 15, ad eccezione del terzo punto, e 16;
 - non sono ancora ottemperate e devono essere ottemperate prima dell'inizio dei lavori le prescrizioni: 1 e il terzo punto della prescrizione n. 15;
 - il Proponente ha avviato le procedure per l'ottemperanza ma non è ancora conclusa l'ottemperanza delle prescrizioni: 2, 3, 4, 6 e 12; l'ottemperanza di tali prescrizioni deve essere conclusa prima dell'inizio dei lavori;
 - la verifica dell'ottemperanza della prescrizione 5 è rinviata alla fase di realizzazione delle opere. Il completamento della verifica dell'ottemperanza sarà effettuato da parte della Regione Siciliana;
 - la verifica dell'ottemperanza della prescrizione n. 11 è rinviata alla fase finale dei lavori, prima del collaudo finale delle opere e sarà definita dall'ARPA Sicilia;
 - la verifica di ottemperanza della prescrizione 14 sarà effettuata dalla Regione Siciliana;
 - il Ministero per i Beni e le Attività Culturali effettuerà la verifica di ottemperanza delle prescrizioni 15 e 16 per la parte di competenza."

CONSIDERATO che:

- in merito al mancato perfezionamento della procedura attivata tra l'Autorità Portuale e il Ministero della Difesa ramo Marina l'Autorità Portuale e la ridefinizione dei limiti del primo e del secondo stralcio che escludono le aree interessate dalla procedura di trasferimento in corso (particelle 153 e 155), il provvedimento della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali n. DVA-2010-28250 del 23-11-2010, contiene le seguenti conclusioni:
 - "ritiene compatibile ai fini ambientali l'articolazione del progetto di cui al Decreto VIA n. 244 del 2007 in successivi lotti funzionali e lo spostamento dell'ottemperanza della prescrizione n. 1 dalla fase "prima dell'inizio dei lavori" alla fase "prima dell'ultimazione dei lavori" a condizione che:
 - restino invariate tutte le altre prescrizioni ed in particolare che siano completate, "prima dell'inizio dei lavori", le ottemperanze di tutte le altre prescrizioni relative a tale fase nonché le ottemperanze delle prescrizioni che riguardano il progetto esecutivo del II stralcio funzionale.
 - sia comunque prevista una fascia a verde con effetto barriera al limite della banchina del terminal container, composta da essenze arboree ed arbustive tipiche ed autoctone da sottoporre a verifica di ottemperanza al MATTM prima della messa a dimora;

- resta fermo che qualsiasi modifica dell'area di intervento di cui al Decreto VIA n. 244 del 2007, ovvero lo spostamento delle opere di mitigazione/compensazione in diversa area dell'interland portuale deve essere verificata ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni."

CONSIDERATO che:

- come indicato dall'Autorità Portuale nel documento "Relazione generale del progetto esecutivo" presentato nell'ambito della Verifica di Ottemperanza, alcune delle parti connesse alle verifiche di ottemperanza hanno riguardato l'intera opera in quanto si riferiscono alla fase di inizio dei lavori;
- tuttavia, essendo riferita la verifica di ottemperanza al I stralcio dei lavori, si ritiene opportuno rivalutare la verifica di ottemperanza di tutte le prescrizioni di competenza del MATTM per il progetto di fusione del I e II stralcio;
- la presente istanza riguarda la prescrizione n. 2 riferita al progetto di fusione del I e II stralcio;

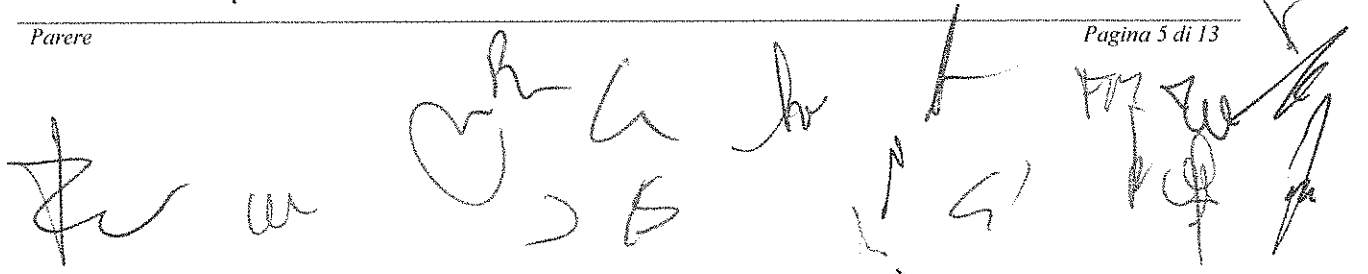
CON RIFERIMENTO ALLA PRESCRIZIONE N. 2

2. Per quanto riguarda l'escavo in mare:

- In accordo con l'ARPA Sicilia e ICRAM, prima dell' inizio dei lavori, dovrà essere effettuata la caratterizzazione, ai sensi del DM 24.01.96, dei fondali dell'intera area da dragare in corrispondenza del piano di posa della banchina e il materiale dragato dovrà essere conferito a discarica autorizzata.
- Gli interventi previsti da progetto vanno realizzati compatibilmente alle attività di messa in sicurezza e/o bonifica previste dal Progetto preliminare di bonifica della Rada di Augusta. Fase 1 – inclusa all'interno della perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo (Bol-Pr-SI-PR-rada di Augusta-02. 05) redatto da ICRAM;
- in particolare, la caratterizzazione dei fondali da sottopone a interventi di escavo, nella zona interessata dal piano di posa della banchina, dovrà integrare quella già effettuata ai fini della caratterizzazione dell'area marino-costiera prospiciente il sito di interesse nazionale di Priolo secondo il protocollo adottato nel piano di caratterizzazione ICRAM (doc. ICRAM CII-Pr-SI-P-02. 04), approvato senza prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria ex art 14 c. 2, della Legge n. 241/90 del 18.11.03, con metodiche e modalità da concordare con gli Enti competenti e già adottate all'interno di altri Siti di Interesse Nazionale.

CONSIDERATO che:

- il progetto esecutivo del I stralcio funzionale ha ottenuto la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del Decreto VIA n. 244 del 27.03.2007, da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – Via-Vas del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con parere n. 357 del 30.09.2009. Nel suddetto parere viene ribadito che la prescrizione n.2, relativa alla caratterizzazione ambientale dei sedimenti da effettuare prima dell'inizio dei lavori, non era ancora del tutto ottemperata in quanto, tra l'altro, non risultava ancora stipulato un accordo con ISPRA ed Arpa Sicilia;
- l'autorità Portuale di Augusta ha inviato il Piano di Caratterizzazione del Progetto Esecutivo delle opere di Primo stralcio, secondo quanto indicato dall'articolo 1 comma 996 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e del relativo decreto attuativo del 07 novembre 2008, al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;
- l'ISPRA ha trasmesso alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota protocollo 16864 del 14.05.2010 le osservazioni al progetto esecutivo primo stralcio, relativamente al piano di caratterizzazione dei sedimenti marini, in riferimento a quanto indicato dall'art. 1 comma 996 della legge 256 del 27 dicembre 2006 e del relativo decreto attuativo del 7 novembre 2008;
- successivamente, con nota 20670 del 11.06.2010, l'ISPRA ha trasmesso sempre alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della



Tutela del Territorio e del Mare le osservazioni al progetto esecutivo primo stralcio, relativamente al piano di monitoraggio delle acque marine, suggerendo una strategia di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'assenza di effetti sull'ambiente circostante;

- esaminati i pareri Ispra, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito della Conferenza di Servizi Decisoria del 22.12.2010, ha approvato il Piano di caratterizzazione dei sedimenti marini ed il Piano di monitoraggio delle acque marine, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi Istruttoria del 20.12.2010;
- successivamente l'Autorità Portuale di Augusta ha predisposto il progetto definitivo II° Stralcio aggiornato secondo le prescrizioni del DSA – DEC – 2007 – 0000244 del 27/03/2007 e conforme ai pareri resi in conferenza dei servizi nella seduta della Commissione Regionale Lavori Pubblici del 20/11/2007 e del parere 40/08 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 25/07/2008;

CONSIDERATO che in merito al primo punto della prescrizione n. 2:

- l'Autorità Portuale ha presentato un progetto di suddivisione dell'area da caratterizzare con maglia 50x50 m, con la previsione di un punto di prelievo per ciascun quadrato;
- è stata effettuata la caratterizzazione a mare dei fondali dell'area in corrispondenza del piano di posa, attraverso l'applicazione di un protocollo ambientale di concerto con gli organi interessati (ISPRA e ARPA). Per la caratterizzazione dei fondali è stato elaborato uno specifico piano di caratterizzazione, di concerto con ARPA Siracusa (cfr. Elaborato 1073GE00E003-A – Piano di caratterizzazione dei sedimenti e piano di monitoraggio delle acque marine);
- il 19 Novembre 2009 ARPA Sicilia ha espresso parere favorevole per quanto attiene l'insieme delle attività di monitoraggio del Progetto, richiedendone tuttavia l'estensione del monitoraggio nelle aree a terra;
- il 14 Dicembre 2009 ISPRA ha verificato la conformità del Piano di Caratterizzazione dei sedimenti marini e ha chiesto l'integrazione del piano con analogo Piano di Monitoraggio delle acque marine;
- il 15 marzo 2010 è stato messo a punto il Piano di monitoraggio aggiornato alle osservazioni ed indicazioni di ISPRA ed ARPA Sicilia;
- in merito alle attività di bonifica del sito, il 20.12.2010 si è svolta la conferenza di servizi istruttoria in merito al Piano di caratterizzazione dei sedimenti marini e al Piano di monitoraggio delle acque marine, che ha preso atto dei pareri espressi da ISPRA nel merito tecnico dei predetti Piani;
- la conferenza di servizi decisoria del 22.12.2010 – SIN Priolo, in merito al Piano di caratterizzazione, ha prescritto modifiche in merito allo schema di verifica del fondo scavo, in linea al decreto attuativo del 07/11/2008 e, in merito al Piano di monitoraggio ha prescritto le richieste di ISPRA, di cui al parere del 14.10.2010, ai fini dell'efficacia della strategia; infine, la Conferenza decisoria ha deliberato di approvare il Piano di caratterizzazione dei sedimenti marini e al Piano di monitoraggio delle acque marine, con le sopraccitate prescrizioni;
- l'Autorità Portuale di Augusta, con nota prot. 2822 del 28/04/2014 ha trasmesso tali documenti all'ARPA Sicilia che li ha autorizzati con nota prot. 35365 del 05/06/2014 senza prescrivere un ulteriore confronto/verifica con ISPRA;
- l'Autorità Portuale di Augusta, con nota prot. 4392 del 02/07/2014 ha autorizzato l'avvio delle attività di caratterizzazione e monitoraggio ambientale a partire dal 14/07/2014;
- l'ARPA Sicilia ST Siracusa, con nota prot. 816 del 09.01.2015, ha validato i dati ambientali analitici relativi alle indagini di caratterizzazione ambientale dei sedimenti marini ricadenti nello specchio acqueo facente parte del SIN di Priolo;

VALUTATO che:

- nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA delle modifiche proposte sugli elementi strutturali del progetto che comportano l'eliminazione della fase di dragaggio e della realizzazione di una colmata di conterminazione dei sedimenti inquinati, la Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA) ha trasmesso il parere n. 38557 del 28/06/2016 dell'ISPRA che prende atto della validazione delle attività di caratterizzazione, campionamento ed analisi effettuata da ARPA Sicilia, secondo la documentazione consegnata, e osserva che le attività di caratterizzazione condotte, il numero dei campioni e le relative determinazioni analitiche risultano in linea con quanto previsto dall'allegato A del DM Ambiente 7 novembre 2008 e ricorda che

all'interno della colmata non possono essere presenti sedimenti classificati come "pericolosi".
L'ISPRA non ha espresso valutazioni ostative nel merito;

- il parere della Commissione VIA n. 2164 del 16/09/2016, sulla valutazione degli impatti relativi alle modifiche progettuali proposte, ossia costruzione della colmata e messa in sicurezza in situ del fondale marino, considera eliminata in quanto incompatibile la seconda parte del primo punto, che prescrive il conferimento del materiale dragato in discarica autorizzata;

la prescrizione 2 si ritiene pertanto ottemperata per il primo punto, fatta salva la conclusione del procedimento amministrativo per l'autorizzazione dell'intervento in area SIN da parte della Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA);

CONSIDERATO che in merito al secondo punto della prescrizione n. 2:

- in merito alla compatibilità del Progetto Esecutivo presentato con le attività di messa in sicurezza e/o bonifica del progetto preliminare di bonifica ICRAM 2008, nel nuovo progetto presentato dall'Autorità Portuale è stata prevista la conterminazione all'interno di palancolati metallici impermeabili di tutte le aree nelle quali sono stati riscontrati superamenti dei valori di intervento ICRAM, se ricadenti nell'area di impronta dell'opera, o ne è stato valutato il minor rischio rispetto all'escavo di dragaggio inizialmente previsto così come sinteticamente di seguito riportato: *"I risultati dell'analisi di rischio ecologico indicano quindi un rischio medio per l'attuale situazione in assenza di interventi; un rischio medio-alto durante le attività di dragaggio previste nell'ambito del Progetto iniziale o nel caso di un dragaggio parziale dei soli sedimenti contaminati da idrocarburi con C>12 nella fase di realizzazione della cassa di colmata; un rischio medio nella fase di realizzazione della cassa di colmata ed un rischio improbabile ad opera realizzata. Il Progetto di realizzazione della cassa di colmata non solo risulta un'opzione compatibile ed indicata secondo la classificazione dei sedimenti ai sensi della metodica ICRAM-APAT, ma risulta anche l'opzione di gestione più compatibile dal punto di vista ambientale."*;
- tutte le aree nelle quali sono stati riscontrati superamenti dei valori di intervento ICRAM sono state conterminate con un sistema di impermeabilizzazione al perimetro e sul fondo, in grado di assicurare requisiti di permeabilità almeno equivalenti a quelli di uno strato di materiale naturale dello spessore di cento centimetri con coefficiente di permeabilità pari a $1,0 \times 10^{-9}$ m/s; solo per tre maglie 46, 38 e 31, ricadenti nella fascia perimetrali, che risultano caratterizzati dalla presenza di Composti organostannici in concentrazione leggermente superiore ai limiti intervento ICRAM (73,7 µg/kg, 111,5 µg/kg e 92,2 µg/kg rispetto ad un limite di intervento pari a 70 µg/kg), è prevista la messa in sicurezza con un capping e una perimetrazione con parete cofferdam; Considerata l'entità dei superamenti dei limiti dei Composti organostannici, la ristrettezza di tale fascia perimetrale (12 m) e soprattutto la presenza di un capping e di una separazione dal lato mare, i possibili percorsi di migrazione che potrebbero originarsi a partire dalle tre maglie (46, 38 e 31) sono stati considerati dallo studio presentato dall'Autorità Portuale, non significativi ai fini dell'Analisi di Rischio Ecologico;
- l'Autorità Portuale evidenzia, inoltre, che l'eliminazione delle scogliere esterne alle banchine (scogliera nord e scogliera banchina a giorno), come proposta nel Progetto Esecutivo, consente inoltre l'eseguibilità dell'opera senza pregiudicare la futura bonifica della Rada di Augusta per quanto attiene le aree esterne all'intervento;

VALUTATO che:

- l'Autorità Portuale ha presentato un progetto diverso, sia come struttura di compartimentazione della cassa di colmata e della banchina, sia come gestione dei sedimenti inquinati in area SIN; ai fini della stima degli impatti relativi alle modifiche progettuali che interessano le opere e la stima degli impatti derivanti dalle diverse attività di gestione dei sedimenti si è svolta un'istruttoria di verifica di assoggettabilità a VIA; la Commissione VIA e VAS, con il parere n. 2164 del 16/09/2016, ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'esclusione dalla procedura di VIA, concludendo che *"si può escludere che le modifiche proposte al progetto di cui al decreto VIA DSA-DEC-2007-000244 del 27/03/2007 possano generare nuovi impatti significativi e negativi alle componenti ambientali e alla salute pubblica, non valutati nell'ambito della stessa istruttoria di VIA, che possano incidere in maniera significativa sul contesto territoriale; al contrario, l'eliminazione delle*

attività di dragaggio e del trasporto in discarica dei sedimenti incide favorevolmente sulle matrici ambientali suolo, ambiente idrico, atmosfera e rumore”;

- il 5.6.2014, con parere n. 35365, l'ARPA Sicilia struttura territoriale di Siracusa ha autorizzato i piani di caratterizzazione e di monitoraggio per il progetto del 1° e 2° stralcio e le metodologie di campionamento sono state concordate con ARPA medesima;
- l'ARPA Sicilia, struttura territoriale di Siracusa, con parere 816 del 09/01/2015 ha validato le indagini effettuate per la caratterizzazione dei sedimenti marini, riportando in figura l'area del I e II stralcio e facendo riferimento al Piano di caratterizzazione approvato con prescrizioni dalla conferenza di servizi del 22.12.2010: “Porto Commerciale di Augusta, Completamento Terza fase realizzazione banchina Containers da realizzare nel Comune di Augusta – Aggiornamento del progetto esecutivo I stralcio”, trasmesso dall'Autorità portuale di Augusta a marzo 2010;
- l'ISPRA nel parere n. 38557 del 28/06/2016 prende atto delle attività di validazione condotte da ARPA Sicilia;
- l'ARPA Sicilia, con nota 3861 del 23/01/2015, nel ribadire che l'area interessata dallo scavo a terra è esterna al SIN di Priolo e che l'amministrazione competente della chiusura del procedimento è la regione Sicilia, ha validato le indagini ambientali condotte alla presenza di ARPA Sicilia tra il 28/07/2014 e il 04/08/2014, in conformità al “Protocollo generale per l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica dei siti contaminati da parte dei soggetti obbligati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'Accordo di Programma per il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Priolo” elaborato congiuntamente da ISPRA e ARPA Sicilia e approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 13.04.2010;
- le indagini ambientali validate dall'ARPA Sicilia, struttura territoriale di Siracusa, effettuate ai fini della caratterizzazione dell'area a terra interessata dalle attività di scavo, non hanno evidenziato contaminazioni;
- la regione Sicilia ha concluso il procedimento per la parte a terra accertando l'assenza di potenziale contaminazione sulle aree investigate; in assenza di contaminazione, i materiali di risulta pari a circa 5.900 mc sono destinati ad essere conferiti nella cassa di colmata;

la prescrizione 2 si ritiene ottemperata per il secondo punto, fatto salvo quanto eventualmente previsto da parte della Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA), nell'ambito della conclusione del procedimento amministrativo per l'autorizzazione dell'intervento in area SIN;

CONSIDERATO che in merito al terzo punto della prescrizione n. 2:

- l'Autorità Portuale specifica che il Piano di caratterizzazione dei sedimenti marini (aree interne SIN Priolo) e delle aree a terra (fuori SIN Priolo) è stato redatto secondo il protocollo adottato nel piano di caratterizzazione ICRAM (doc. ICRAM #CII-Pr-SI-P-02.04), approvato senza prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria (ex art 14 c. 2, della Legge n. 241/90) del 18.11.03 e secondo le prescrizioni riportate nella Conferenza dei Servizi Decisoria del 22.12.2010 – S.I.N. Priolo oltre che in perfetta sinergia con il Progetto Preliminare di Bonifica della Rada di Augusta Fase I e II (BoI-Pr-SI-PR-Rada di Augusta-03.22 – Giugno 2008). ARPA Sicilia, con nota prot. 35365 del 05.06.2014 ha approvato il suddetto piano con prescrizioni;

VALUTATO che l'ISPRA nel parere n. 38557 del 28/06/2016 prende atto delle attività di validazione condotte da ARPA Sicilia;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la caratterizzazione delle aree a terra (fuori area SIN)

per quanto riguarda le modalità di caratterizzazione delle aree a terra, fuori area SIN, è stato prescritto all'Autorità Portuale da parte della Conferenza decisoria del 22.12.2010, come da osservazioni della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche:

“1. realizzare n.2 piezometri nell'area pianeggiante, in considerazione del passato utilizzo dell'area ai fini industriali nonché della presenza in essa di rifiuti;

2. caratterizzare l'intero strato di terreno insaturo; in particolare, da ogni sondaggio dovranno essere prelevati, nei primi 5 m di terreno insaturo, tre campioni rappresentativi della porzione superficiale, di quella intermedia e del fondo foro. Per i sondaggi più profondi dovranno essere

prelevati, inoltre, n.2 campioni nel terreno insaturo fino a 10 m di profondità. Per i sondaggi oltre i 10 m di profondità si richiede di prelevare un campione ogni 5 m di profondità. Dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione;

3. analizzare i campioni prelevati fino alla profondità di 10 m. Qualora questi ultimi dovessero risultare contaminati si procederà con l'analisi dei campioni più profondi fino a riscontrare la totale assenza di contaminazione;

4. Prelevare comunque n. 3 aliquote per ciascun campione di terreno;

5. Concordare tutte le attività di campo e quelle di laboratorio con gli enti di Controllo locali (Arpa Sicilia e Provincia di Siracusa);

6. in merito all'utilizzo di materiale tout venant si ricorda che lo stesso deve essere costituito da materiale vergine di cava;

e che, essendo l'area a terra in esame ubicata all'esterno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale, ritiene che le osservazioni sopra riportate debbano essere valutate dall'Amministrazione procedente in materia di bonifica per l'area medesima (Regione Siciliana o Ente locale delegato)";

VALUTATO che:

- la documentazione consegnata contiene i verbali di sopralluoghi e di controlli effettuati da ARPA Sicilia in merito alle prescrizioni previste dalla Conferenza di servizi del 22.12.2010;
- l'ARPA Sicilia, con nota 3861 del 23/01/2015, nel ribadire che l'area interessata dallo scavo a terra è esterna al SIN di Priolo e che l'amministrazione competente della chiusura del procedimento è la regione Sicilia, ha validato le indagini ambientali condotte alla presenza di ARPA Sicilia tra il 28/07/2014 e il 04/08/2014, in conformità al "Protocollo generale per l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica dei siti contaminati da parte dei soggetti obbligati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'Accordo di Programma per il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Priolo" elaborato congiuntamente da ISPRA e ARPA Sicilia e approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 13.04.2010;
- la regione Siciliana ha concluso il procedimento per la parte a terra accertando l'assenza di potenziale contaminazione sulle aree investigate; in assenza di contaminazione, i materiali di risulta pari a circa 5.900 mc sono destinati ad essere conferiti nella cassa di colmata;
- l'ISPRA nel parere n. 38557 del 28/06/2016 prende atto delle attività di validazione condotte da ARPA Sicilia;
- sono state riscontrate le seguenti considerazioni tra le analisi di caratterizzazione effettuate da ICRAM nel 2008 e le analisi di caratterizzazione ambientale effettuate per il progetto di fusione ed integrazione del I e II stralcio nel periodo luglio -agosto 2014:
- dalle analisi effettuate da ICRAM nel 2008 non si sono riscontrate, per l'area che interessa i lavori del progetto, dei superamenti dei parametri analizzati, e quindi è stata trattata l'area come area in cui non è necessario effettuare interventi di bonifica;
- dalle analisi effettuate per il progetto dei lavori di che trattasi nel periodo luglio -agosto 2014 sono invece risultati, per alcuni inquinanti considerati e per determinate profondità, dei superamenti dei valori limite d'intervento e dei superamenti dei valori limite di cui alla colonna B della tabella I dell'Allegato 5 al Titolo V alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- inoltre nella relazione ICRAM viene ribadito che gli interventi di bonifica da attuare nella Rada di Augusta, possono essere effettuati tenendo in considerazione anche gli interventi di sviluppo portuale previsti all'interno della Rada. In particolare si è fatto riferimento al documento SIAP "Realizzazione di un'isola di colmata e test di trattabilità sui sedimenti della Rada di Augusta" dove sono previste delle vasche di refluento all'interno della Rada di Augusta: Area presso nuova banchina commerciale; Area presso la diga foranea centrale; Area presso la diga foranea sud;

la prescrizione si ritiene ottemperata per il terzo punto.

VALUTATO in conclusione che:

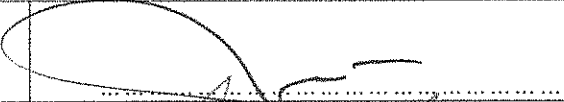
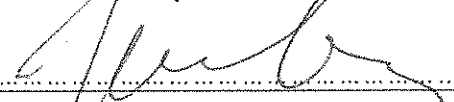
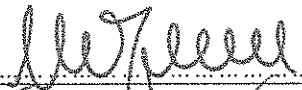
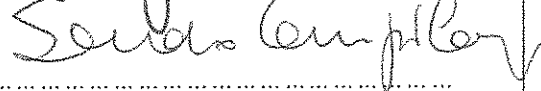
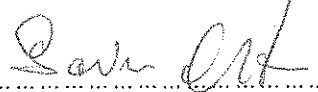
A collection of handwritten signatures and initials in black ink, scattered across the bottom of the page. Some are clearly legible, while others are more scribbled or stylized. They appear to be official signatures of various individuals involved in the process.

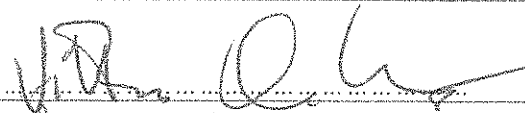
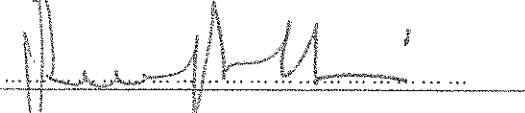
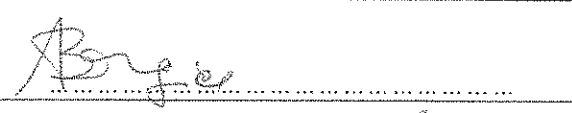
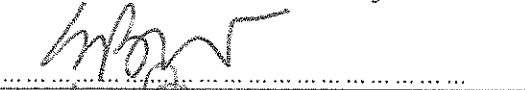

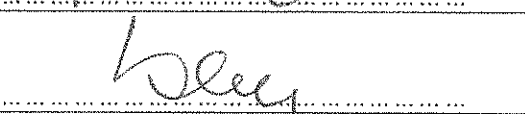
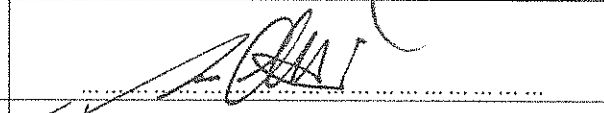
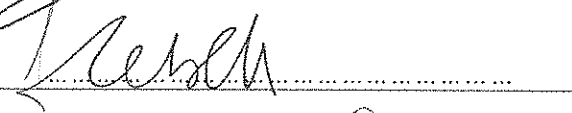
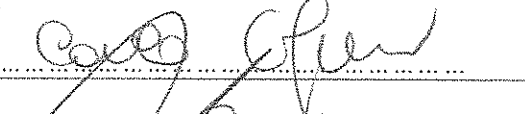
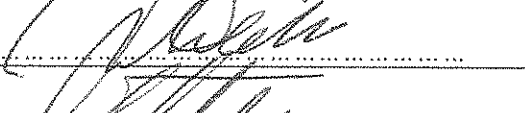
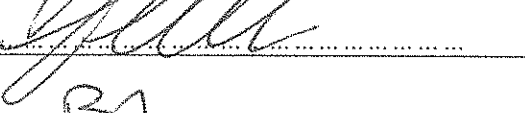
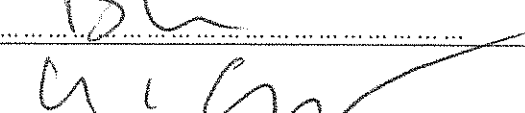
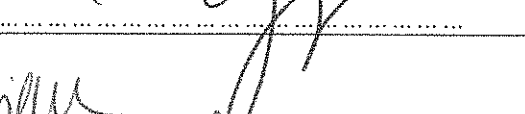
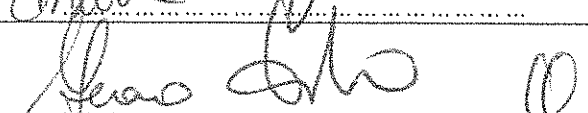
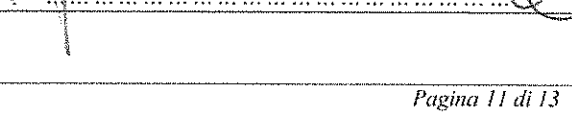
- ai fini della caratterizzazione a mare dei fondali è stato applicato un protocollo ambientale di concerto con ISPRA e ARPA, e la caratterizzazione è stata effettuata sulla base di uno specifico piano di caratterizzazione, concertato con ARPA Sicilia ST Siracusa che ha provveduto anche per la validazione delle analisi effettuate;
- l'ISPRA con il parere n. 38557 del 28/06/2016 prende atto della validazione delle attività di caratterizzazione, campionamento ed analisi effettuata da ARPA Sicilia,
- per la parte a terra, la regione Sicilia ha concluso il procedimento accertando l'assenza di potenziale contaminazione sulle aree investigate;
- tutte le caratterizzazione, analisi e validazioni effettuate sui fondali marini sono antecedenti all'entrata in vigore del D.M. 15 luglio 2016, n. 172, "Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84";
- il progetto "Porto commerciale di Augusta (Sr), terza fase realizzazione banchine containers, progetto di fusione e integrazione di primo e secondo stralcio", come valutato nell'ambito dell'istruttoria di cui alla Determinazione Direttoriale DVA-DEC-2016-0000285 del 6/10/2016, e di cui si riferisce la presente istanza di ottemperanza non prevede attività di dragaggio dei fondali marini;
- non risulta concluso il procedimento amministrativo per l'autorizzazione dell'intervento in area SIN da parte della Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA);

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO, la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE che:

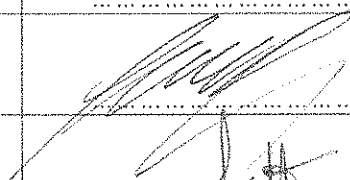
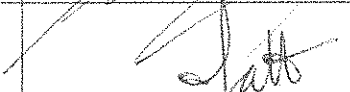
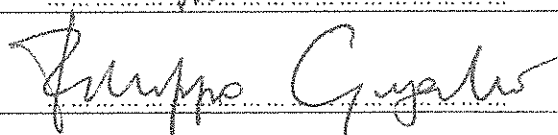

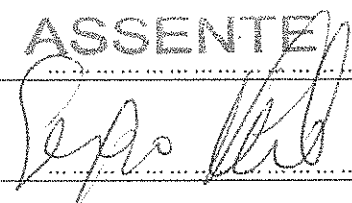
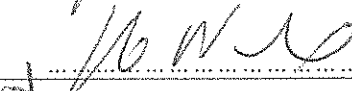
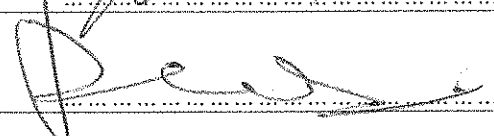
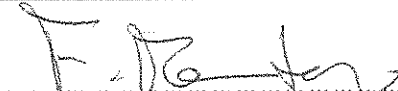
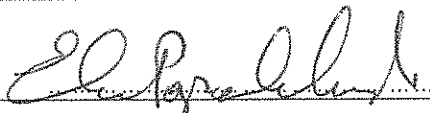
la prescrizione n. 2 del Decreto VIA n. 244 del 27 marzo 2007 relativamente al progetto "Porto commerciale di Augusta (Sr), terza fase realizzazione banchine containers, progetto di fusione e integrazione di primo e secondo stralcio" sia da considerarsi ottemperata, fatto salvo quanto eventualmente previsto da parte della Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA), nell'ambito della conclusione del procedimento amministrativo per l'autorizzazione dell'intervento in area SIN.

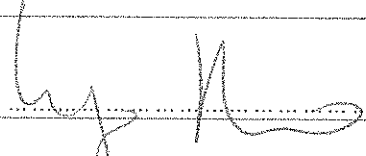
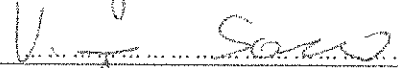
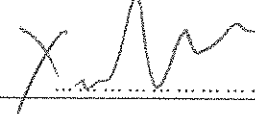
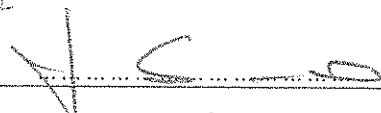
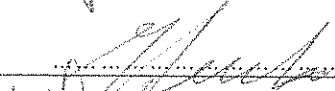
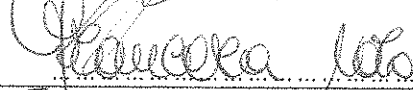
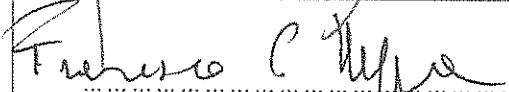
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	ASSENTE
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	

Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	

D
 6
 P
 5
 F
 5
 A
 T
 10



Avv. Luca Di Raimondo	ASSENTE
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	